

LAJTHA LAZLO

Compositore ed etnomusicologo ungherese

(Budapest 30 VI 1892 - 16 II 1963)



Allievo dell'Accademia musicale e dell'Università di Budapest, nel 1910 si unì al gruppo di Bartók e di Kodály nella ricerca e nella raccolta di canti popolari.

Nel 1913 entrò a far parte della sezione musicale nel dipartimento etnografico del Museo nazionale ungherese e dal 1919 insegnò prima composizione, poi estetica ed etnomusicologia al conservatorio di Budapest, di cui fu direttore (1945-1949).

Dal 1941 al 1944 diresse un'orchestra da camera da lui costituita e nel 1945 divenne direttore della sezione musicale della radio ungherese.

Lasciato nel 1950 il Museo nazionale, dal 1953 insegnò etnomusicologia nella Scuola superiore di musica.

La sua produzione musicale è interamente pervasa dalla passione per il

folclore musicale magiaro.

Inizialmente predilesse una lettura contrappuntistica ed arditamente dissonante, in cui era evidente l'influsso di Bartók, mentre in seguito adottò un linguaggio diatonico.

Il meglio della sua produzione è quella per orchestra, nella quale è evidente l'influsso dell'Impressionismo francese.